

mano l'avevano espugnato, sicchè fatti arditi da questo primo successo avevano voluto a tutta forza intraprendere l'assedio di Nicopoli, luogo di molta importanza, sui confini della Valachia. Ma la licenza dei giovani baroni, i quali passavano nell'ebrezza dei piaceri tutto il tempo, che loro sopravanzava dalle militari operazioni, favoreggiava l'insubordinazione e l'indisciplina dei soldati, tra cui regnava il disordine, sia che stessero accampati, sia che marciassero. Non sapevano costoro nè spiare il nemico, nè mettersi in guardia contro di lui: la quale temerità, figlia del disprezzo e dell'ignoranza, li faceva trascurare le cautele più necessarie al buon maneggio della guerra; e in seguito le millanterie degenerarono in riprovevoli crudeltà sino ad imbrattarsi le mani nel sangue dei prigionieri.

Valorosamente si difendeva il pascià di Nicopoli; ed in breve fu reso fortissimo dall'arrivo di Bajazet, il quale con una rapida marcia, accortamente celata ai cristiani, giunse persino a sei leghe di distanza dal loro campo prima che ne fossero consapevoli. Ne furono avvisati da alcuni saccomanni posti in fuga dagli scorridori turchi; nè tuttavia se ne persuadevano. Anzi il maresciallo Bucicaldo (*Boucicault*) minaccioli di far loro mozzare le orecchie, quasi che fossero venuti a spargere nel campo un falso allarme con bugiarde notizie (1). Ma ne rimasero ben eglino persuasi, allorchè apparso, pochi momenti dopo, l'esercito mussulmano, quella dissipata gioventù, occupata dalla licenza e dal giuoco, trovò appena tempo da correre alle armi. Sigismondo voleva, che si aspettasse a piede fermo l'impeto dei nemici, e che di conserva s'intraprendesse un generale conflitto. Ma il contestabile Filippo di Artois, e il maresciallo Bucicaldo, tuttochè l'ammiraglio Gianni di Vienna si sforzasse a dissuaderli, perchè non si avesse a perdere tutto il fiore dell'esercito in dissipare le truppe leggiera dei nemici; vollero mostrarsi superiori in coraggio all'esercito ungherese, ed impetuosamente

(1) *Stor. anonim. di s. Dionigi*, lib. XVI, cap. XI.